

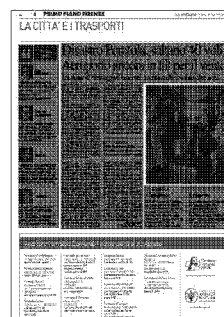
IL VENERDI' NERO DELL'AEROPORTO DI PERETOLA

Ritardi e voli annullati L'ira di Marco Carrai: «Danni per milioni»

Il vento manda in tilt lo scalo: centinaia di passeggeri a terra

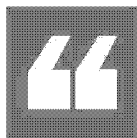


■ Alle pagine 6 e 7



Disastro Peretola, saltano 40 voli Aeroporto ancora in tilt per il vento

Migliaia di passeggeri bloccati a terra o dirottati su altri scali



Hanno detto



SARA MARINUCCI

«Andavamo a Ginevra a trovare nostro fratello ma il volo è stato cancellato. Ci hanno proposto un pullman sostitutivo»



MARTINO VANNUCCHI

«Due voli sfumati, meglio non dir nulla. Da Zurigo avevamo una coincidenza per Bangkok, invece non si parte. Ancora non si sa dove ci sistemano»



SARA D.

«Aspetto i miei genitori, che da Tirana avrebbero dovuto atterrare a Firenze alle 14. Invece li hanno dirottati su Bologna. Sono arrabbiata, le informazioni le ho da loro»



CAMILLA T.

«Dovevo prendere il volo per Zurigo, e da lì partire per Stoccolma. La coincidenza è saltata. Resta solo da mettersi l'animo in pace e aspettare»

DIROTTATI i voli da Spalato, Lione, Bruxelles, Amsterdam, Barcellona, Madrid, Londra... Alle 10 di ieri mattina a Peretola non atterrava più neanche un passeggero.

Un po' meglio con i decolli, ma dal primo pomeriggio nulla da fare neppure per chi doveva partire per Parigi, Zurigo, Francoforte, Monaco... Il display, peggio di un bollettino di guerra, ha proseguito di ora in ora a illuminare gli avvisi 'cancellato', 'dirottato', 'in ritardo'. A fine giornata sono stati una quarantina i voli saltati a causa del vento, per quello che è diventato il venerdì più nero del 2017. Eppure l'aeroporto Vespucci ne ha conosciuti di giorni critici. Ma altrettanti lo aspettano, visto che le condizioni meteo continuano a prevedere forti raffiche anche nel fine settimana.

VENTO forte - almeno per le possibilità della pista fiorentina -, che ha rivoluzionato le vacanze di quattromila passeggeri, costretti ad attendere ore in aerostazione, a partire in pullman per altre città, ad atterrare in altri scali, oppure a rinviare di un giorno la partenza, dormendo negli alberghi pagati dalle compagnie. Senza contare le coincidenze perse, i soggiorni saltati e la rabbia accumulata. Insomma, un disastro fino a sera. In ogni angolo dell'aeroporto intere famiglie appoggiate ai trolley che sbuffavano, giovani turisti presi dal caldo stravaccati sugli zaini e intere comitive sedute sulle proprie valigie, in attesa di sapere quale sarebbe stato il loro destino. «Criticità operative sugli scali

toscane a causa delle anomale condizioni meteorologiche», spiega Toscana Aeroporti, che oltre alla crisi fiorentina ieri ha dovuto mettere una pezza anche ai disagi di Pisa, azzoppata da un guasto al radar militare. «Le condizioni meteorologiche di vento sostenuto da sud su Firenze e di Criticità Codice Giallo su Pisa (venti e temporali) - prosegue la società - stanno creando forti discontinuità operative su entrambi gli scali toscani. Inoltre, il temporaneo mal funzionamento del radar di Pisa ha ridotto la capacità operati-

LA SITUAZIONE

Dalle 10 di ieri mattina non si riusciva ad atterrare. I decolli sono andati meglio

va dello scalo pisano provocando notevoli ritardi sia sui voli programmati che su quelli dirottati provenienti da Firenze».

Ad aumentare le difficoltà di Peretola sono stati infatti gli stop arrivati da Pisa e da Bologna, che non volevano più sapere di riparare al traffico inavaso del Vespucci.

In mezzo a tutto caos i passeggeri increduli, lì a chiedersi come fosse possibile che un po' di brezza paralizzasse l'intero aeroporto. «A Firenze col vento in coda non si parte e non si atterra, signori miei...», ha spiegato sconsolato un pilota, anche lui rimasto a terra col suo equipaggio, proprio come tutti i viaggiatori.

**Olga Mugnaini
Paola Del Pasqua**



Il punto Il 'maltempo'

Quando tira vento è sempre la stessa storia: decine di voli annullati sia in partenza ma soprattutto in arrivo. A Firenze si atterra verso Monte Morello e la manovra diventa molto difficile quando c'è il vento in coda.

Il radar ko

La giornata nera di Toscana Aeroporti è stata resa ancora più difficile dai problemi che si sono registrati al Galilei di Pisa con il radar militare andato temporaneamente ko a causa di un guasto.

Le perdite

Centinaia di migliaia di euro i danni diretti e milioni i costi indiretti, sia per la società che gestisce l'aeroporto, sia per le compagnie aeree. Per non parlare poi del danno di immagine.

La soluzione

«Se avessimo la nuova pista – spiega Marco Carrai – nonostante il vento saremmo operativi come tutti gli altri aeroporti italiani. E invece ci troviamo con migliaia di persone in attesa nell'aerostazione...»